Provincia di Ravenna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 43 del 10/11/2023

L'anno **2023**, addì **dieci** del mese di **novembre** alle ore **09:25**, si è riunito il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del Sig. DE PASCALE MICHELE, Presidente della Provincia, in seduta pubblica sessione ordinaria di prima convocazione:

Presidente della Provincia e

Consiglieri della Provincia:

	Presenti/Assenti
DE PASCALE MICHELE	Presente
BERTOZZI STEFANO	Assente
CAMPIDELLI FIORENZA	Presente
GRANDU GIOVANNI	Presente
IMPELLIZZERI FRANCESCA	Presente
MARTINEZ MARIA LUISA	Presente
NATALI MARIA GLORIA	Presente
PALLI VALENTINA	Presente
PASI NICOLA	Assente
PUNTIROLI ENEA	Presente
ROSSATO GIANMARCO	Assente
SCHIANO GIANCARLO	Presente
VASI ANDREA	Presente

Presenti n. 10 Assenti n. 3

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE NERI PAOLO;

Essendo i presenti n. 10 su n. 13 componenti il Consiglio compreso il Presidente della Provincia ed essendo, pertanto, l'adunanza legale, il Presidente della Provincia dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sottoindicato.

Vengono nominati dal Presidente scrutatori i Signori Consiglieri: ***Impellizzeri Francesca, Puntiroli Enea, Schiano Giancarlo;***

OGGETTO n.: 2 (punto 4 dell'O.d.G.)

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO TERRITORIALE TRA LA PROVINCIA DI RAVENNA E LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA FINALIZZATO ALLA DEFINIZIONE DEL PERCORSO E DELLE MODALITÀ DI FORMAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 76 DELLA L.R. 21 DICEMBRE 2017, N. 24 "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E USO DEL TERRITORIO"

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udita la relazione del Presidente dalla quale, tenuto conto della relazione istruttoria svolta dal Settore Viabilità/Servizio Pianificazione Territoriale, conservata in atti, emerge che:

Premessa la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*" che procede ad una significativa rivisitazione e riforma del sistema della pianificazione territoriale ed urbanistica introducendo, fra l'altro, nuove forme e contenuti anche degli strumenti urbanistici e di pianificazione di area vasta;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 76 della L.R. n. 24/2017 sopra citata "*Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio": "I procedimenti di pianificazione in corso all'entrata in vigore della presente legge relativi … ai Piani territoriali dei parchi, di cui alla legge regionale n. 6 del 2005, … possono essere ultimati secondo la medesima disciplina previgente, in alternativa all'applicazione del procedimento di cui all'articolo 43. Per i Piani territoriali dei parchi tale procedimento è integrato dalle disposizioni di cui al comma 4 ter. Fino alla ridefinizione di cui al comma 4 bis, per l'approvazione dei Piani territoriali dei parchi e delle relative varianti si applica il procedimento di cui all'articolo 43 integrato dalle seguenti disposizioni …*";

e che, in attuazione di quanto normativamente disposto, ed in particolare della lett. a) del comma 4 ter, art. 76, della L.R. n. 24/2017 per la quale "*a) l'elaborazione e l'assunzione della proposta di piano e le relative consultazioni, ai sensi degli articoli 44 e 45, commi da 1 a 8, competono all'Ente di gestione del parco"*, l'Ente per i Parchi e la Biodiversità – Romagna:

- ha intrapreso l'iter di approvazione del Piano Territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola secondo la procedura stabilita agli artt. 43-47 della L.R. n. 24/2017;
- con Deliberazione n. 5 del 20/02/2023 del Comitato Esecutivo, così come previsto dall'art. 44 della L.R. n. 24/2017, ha approvato il documento preliminare e avviato la procedura di consultazione, entrambi condivisi anche con la Comunità del Parco, in scadenza il 26 ottobre 2023 per effetto della sospensione operata dal Decreto-legge 1° giugno 2023 n. 61;

Atteso che

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*":
  - all'art. 1, comma 44, lett. b), prevede che "*Alla città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 del presente articolo, nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali*:
    b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
  - all'art. 1, comma 85, lett. a), prevede che "*Le province di cui ai commi da*

51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:
a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;";

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*"
  - al comma 4 dell'art. 5 "*Ruolo e funzioni per il governo dell'area vasta metropolitana di Bologna*" prevede che "*In coerenza con l'articolo 1, comma 44, della legge n. 56 del 2014, concernente la definizione delle funzioni della Città metropolitana di Bologna, compete ad essa la cura dello sviluppo sociale ed economico territoriale, nonché la tutela e la valorizzazione ambientale del territorio metropolitano. La Città metropolitana di Bologna esercita la funzione di pianificazione territoriale generale, finalizzata alla definizione delle politiche di programmazione e pianificazione territoriale stabilite dal quadro generale di assetto territoriale regionale, nonché alla definizione dei contenuti strutturali della pianificazione urbanistica dei Comuni compresi nel territorio metropolitano*."
  - al comma 1 dell'art. 6 "*Ruolo e funzioni delle Province per il governo delle aree vaste" prevede che "Su iniziativa delle Province, le funzioni loro attribuite dalla legislazione statale vigente ed in particolare dall'articolo 1, comma 85, della legge n. 56 del 2014, nonché quelle loro confermate dalla Regione, in base alle disposizioni contenute nel titolo II della presente legge, possono essere esercitate in forma associata, previa convenzione, e in ambiti territoriali di area vasta adeguati. I predetti ambiti sono definiti con provvedimenti della Giunta regionale adottati, previo parere della competente commissione assembleare, d'intesa con le Province medesime e sentito il sindaco della Città metropolitana di Bologna, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge*.";

Preso atto che, ai sensi del combinato disposto di cui alle lett. b) ed f), del comma 4 ter, art. 76, della L.R. n. 24/2017:

- b) l'adozione e l'approvazione del piano, ai sensi dell'articolo 46, competono al soggetto di area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, ovvero alla Città metropolitana di Bologna, sul cui territorio si estende il parco;
- f) nel caso in cui il parco si estenda sul territorio di più ambiti provinciali, con apposito accordo territoriale sono definite le modalità con cui le amministrazioni di cui alla lettera b) concorrono alla formazione, adozione e approvazione del piano;

Dato atto che il Parco in oggetto si estende sui territori della Provincia di Ravenna e della Città Metropolitana di Bologna e che, ai sensi dell'art. 28 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 ad oggetto "*Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000*", "*Qualora un Parco riguardi l'ambito territoriale di più Province, il relativo Piano territoriale è adottato d'intesa tra le Province interessate. L'intesa è promossa dalla Provincia che è maggiormente interessata dalla superficie del Parco*.";

Ritenuta, pertanto, necessaria una concertazione in ordine al percorso e delle modalità di formazione, adozione e approvazione del piano territoriale del Parco Regionale della

Vena del Gesso Romagnola, rimessa alle reciproche determinazioni dei due enti, conformandosi al principio di leale collaborazione tra le pubbliche amministrazioni;

Richiamato l'art. 15 "*Accordi fra pubbliche amministrazioni*" della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Data la normativa in materia, ed in particolare:

- la L.R. 17 febbraio 2005 n. 6 "*Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti di Rete Natura 2000*";
- la L.R. 24 dicembre 2017, n. 24 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*";

Visti i seguenti atti di dell'Ente:

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 27/02/2023 avente ad oggetto "*Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 e Bilancio di Previsione triennio 2023-2025 ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 - Approvazione*" e successive variazioni;
- Atto del Presidente n. 33 del 16/03/2023 ad oggetto "*Piano esecutivo di gestione 2023-2025 – Esercizio 2023 – Approvazione*" e successive variazioni;

Rilevata la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Acquisito il parere favorevole del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii;

Rilevato che dall'approvazione della presente deliberazione non derivano oneri a carico del Bilancio della Provincia e, pertanto, non è necessaria l'acquisizione del parere di regolarità contabile;

UDITO l'intervento della Funzionaria del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia, Dott.ssa Biggio Valeria, in atti del verbale della seduta odierna;

PRESO ATTO che nessun Consigliere chiede di intervenire;

OMISSIS

dopo la votazione espressa per alzata di mano da parte dei 10 Consiglieri presenti, con voti UNANIMI favorevoli;

D E L I B E R A

per quanto in premessa citato e qui integralmente richiamato,

1. DI APPROVARE lo SCHEMA DI ACCORDO TERRITORIALE TRA LA PROVINCIA DI RAVENNA E LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA FINALIZZATO ALLA DEFINIZIONE DEL PERCORSO E DELLE MODALITÀ DI FORMAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL

GESSO ROMAGNOLA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 76 DELLA L.R. 21 DICEMBRE 2017, N. 24 "*DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E USO DEL TERRITORIO*", allegato al presente atto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. DI STABILIRE che alla sottoscrizione dell'accordo provvederà il rappresentante dell'Amministrazione o suo delegato, apportando le modifiche non sostanziali al testo che eventualmente si rendessero necessarie;
3. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale gli adempimenti inerenti e conseguenti l'atto in oggetto, fra i quali l'esecuzione degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 23 comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalla sottosezione Trasparenza del vigente PIAO della Provincia di Ravenna.

Successivamente

SU proposta del Presidente;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la necessità e l'urgenza di porre in essere gli adempimenti inerenti e conseguenti il presente accordo territoriale onde ai fini dell'attività di pianificazione territoriale provinciale;

dopo la votazione espressa per alzata di mano da parte dei 10 Consiglieri presenti, con voti UNANIMI favorevoli;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
MICHELE DE PASCALE
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO NERI
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____

Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____